

VOLO FORTUNOSO DI UN AEROSTATO

Il 22 agosto 1808 dal Prato della Valle venne lanciato un grosso pallone aerostatico montato dall'aviatore di professione Pasquale Andreoli e da Carlo Brioschi aiutante dell'Osservatorio di Milano. La noia degli spettatori fu grandissima perché l'ascensione annunciata per le 8 del mattino, ebbe luogo solo alle 3 del pomeriggio. Il recinto del Prato era affollato e tutte le finestre delle case gremite di gente, ed il sole cocentissimo aumentò il patimento degli spettatori. Il pallone partì felicemente e presto venne perduto di vista, ma gli astronomi dell'Università che erano saliti parte sulla Specola e parte sul campanile del Municipio videro precipitare a terra il pallone verso i Colli Euganei e lo videro scoppiare.

La notizia del disastro si sparse rapidamente in città e tutti compiansero i due disgraziati volatori. Ma verso le 8 di sera comparvero entrambi a Padova sani e salvi e narrarono che il pallone di gran slancio era salito a quasi 6 chilometri di altezza, ma ivi era scoppiato a causa del soverchio gas di cui era riempito, e lo scoppio fu visto ed udito su tutti i monti vicini, tranne che dal Brioschi il quale per il gran freddo era svenuto nella navicella. Il pallone però era scoppiato solo nella parte inferiore e la cupola rimase aperta ad ombrello come un paracadute e poté sostenersi nell'aria e discendere con minor impeto, deponendo salvi i due volatori ad Arquà presso la tomba del Petrarca. Pare che lo spirito del grande Poeta abbia voluto salvarli.

